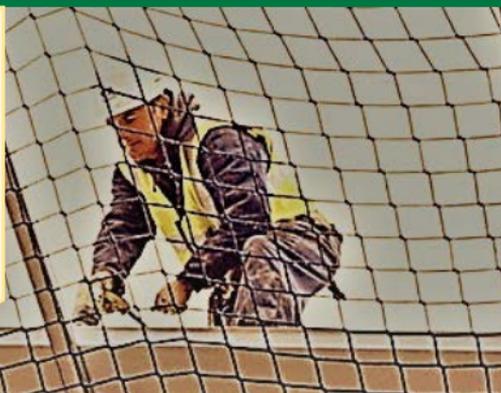


L'USO DELLE RETI DI PROTEZIONE IN EDILIZIA



PROGRAMMA

| | | | |
|---------------|---|---------------|--|
| 9.00 - 9.10 | Saluti della Direzione di ATS Brescia | | |
| 9.10 - 9.15 | Introduzione ai lavori <i>Filomena Schettino</i> | 13.00 - 14.00 | Pausa pranzo |
| 9.15 - 9.30 | Problematiche e criticità emerse nelle attività di vigilanza <i>Pierangelo Bertolini</i> | 14.00 - 14.30 | Caratteristiche tecniche delle reti anticaduta <i>Antonello Stefini</i> <i>Luca Gianotti</i> |
| 9.30 - 11.00 | Il sistema legislativo e normativo sulle reti di Sicurezza <i>Fernando De Flumeri</i> | 14.30 - 16.00 | Utilizzo corretto delle reti anticaduta <i>Giuseppe Besana</i> <i>Fernando De Flumeri</i> |
| 11.00 - 11.15 | Pausa caffè | 16.00 - 17.30 | Confronto fra le parti Linee guida nell'uso delle PLE <i>Pierangelo Bertolini</i> |
| 11.15 - 13.00 | Simulazioni pratiche di montaggio delle reti anticaduta <i>Giuseppe Besana</i> | 17.30 - 17.45 | Questionario di apprendimento Customer |

Teoria, norma e pratica di montaggio, utilizzo e conservazione.
Linee guida per l'utilizzo di Piattaforme di Lavoro Mobili Elevabili (PLE)

9 APRILE 2019
Sala di Rappresentanza ATS Brescia
Viale Duca degli Abruzzi n. 15
Brescia

Sistema Socio Sanitario



**Regione
Lombardia**

ATS Brescia



DIREZIONE GENERALE

Servizio Pianificazione e Controllo

Gestione Relazioni Interne ed Esterne

Viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030/3838315 Fax 030/3838280

E-mail: comunicazione@ats-brescia.it

Nota stampa

**Convegno di ATS Brescia “L’uso delle reti di protezione in edilizia” – 9 aprile
2019**

Perché il corso sulle reti anticaduta

Il corso sulle reti anticaduta si inserisce nelle attività svolte dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (P.S.A.L.) della ATS di Brescia al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro.

Infatti, da anni, accanto alle attività di controllo e vigilanza, il Servizio PSAL organizza incontri di promozione linee guida e buone prassi, al fine di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni.

Nei cantieri, spesso, si svolgono lavori in quota, cioè attività lavorative che espongono il lavoratore al rischio di caduta da un'altezza superiore ai 2 metri, per questo è necessario che vengano adottate misure di prevenzione collettive e individuali contro il rischio di caduta sia all'interno che all'esterno dell'edificio in cui si stanno effettuando le lavorazioni.

L'art. 122 del d.lgs. 81/2008 prevede che: “Nei lavori in quota, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose.....omissis”.

Il principio su cui si basa la protezione delle reti anticaduta, consiste nel fatto che se il lavoratore cade, verso l'esterno dell'edificio o all'interno dello stesso (es. sfondamento della copertura), la sua caduta al suolo viene fermata dalla rete che lo accoglie.

Per essere efficace nel salvare la vita del lavoratore però la rete di sicurezza deve essere rispondere a determinati requisiti e deve essere installata da personale adeguatamente formato.

Infatti nella scelta e nella installazione delle misure di prevenzione più idonee è necessario effettuare una valutazione preventiva del rischio anche in relazione ai luoghi di lavoro e alla modalità di lavoro stesso. Nel caso delle reti questa valutazione prevede la verifica della possibilità di poter utilizzare le reti, dell'idoneità della struttura di ancoraggio, l'individuazione del tipo di rete da utilizzare, del punto in cui posizionare la rete e di come installare la rete in relazione alle caratteristiche strutturali dell'edificio in cui si svolgerà il lavoro.

Inoltre bisogna tener conto delle condizioni atmosferiche e di vento.

Insomma installare una rete anticaduta in modo corretto e affidabile richiede una preparazione e delle conoscenze che non lasciano spazio all'improvvisazione.

Purtroppo nella realtà dell'attività di vigilanza nei cantieri, spesso gli operatori del Servizio PSAL si imbattono in situazioni di rischio generato dalle stesse reti anticaduta installate in modo non corretto.

In particolare molto comuni sono:

- modalità di ancoraggio non corrette;
- dimensioni delle reti inadeguate e sovrapposizioni delle reti errate (troppo grandi o troppo piccole);
- non sufficiente tensionatura della rete;
- spazio vuoto sottostante alla rete assente o insufficiente (rischio di scontro del lavoratore caduto contro ostacoli presenti nell'edificio).

Per questo partendo dalle carenze riscontrate in attività ispettiva, il Servizio PSAL ha deciso di organizzare l'incontro del 9 aprile, allo scopo di diffondere la cultura della sicurezza e sensibilizzare datori di lavoro, lavoratori, addetti ai lavori sul tema, al fine di implementare le conoscenze e l'attenzione sulle opportunità e le criticità legate all'uso delle reti anticaduta.

Le cadute dall'alto dei lavoratori (fonte INAIL)

Dall'analisi dei dati presenti nell'archivio nazionale di Infor.MO (Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali) è emerso che le principali modalità di accadimento degli infortuni sono **la caduta dall'alto**, con una percentuale pari al 33,1% che in edilizia arriva fino al 55%.

Da un'indagine svolta dal **sistema di sorveglianza Infor.MO dell'Inail** in riferimento alle cadute dall'alto relative al periodo 2008/2012, è emerso che, su un totale di 535 casi, il settore maggiormente colpito è quello delle costruzioni, il 65%; segue a distanza quello dell'agricoltura con l'11%.

Il luogo in cui si verificano più frequentemente le cadute è il cantiere con 52,4% degli incidenti.

In particolare, vengono riportate le percentuali delle cadute dall'alto:

- il 30,8% da tetti o coperture
- 23,9 % da attrezzature per lavori in quota (es. scale portatili, trabattelli, ponteggi, ecc.)
- 15,9% da parti in quota di edificio (es. terrazzi, parapetti, aperture, ecc.)
- 5,8% da macchine di sollevamento

Fattori di rischio

Al fine di esaminare i fattori di rischio, sono stati analizzati oltre 160 casi di caduta dall'alto dell'archivio Infor.MO per gli anni 2009/2010, da cui risulta che tra le modalità di infortunio:

- il 23,2%, caduta per sfondamento di copertura
- il 17,3%, caduta da scala portatile
- il 12,5%, caduta da parte fissa di edificio
- il 10,1%, caduta da ponteggi, impalcature fisse
- il 10,1%, caduta all'interno di varco
- caduta da mezzi di sollevamento o per lavori in quota

La somma rappresenta circa l'81% della totalità delle cadute dall'alto dell'infortunato.

Le cadute dall'alto in ATS Brescia (periodo 2013/2017)

Nel periodo 2013/2017 si sono verificati – sul territorio di ATS Brescia – complessivamente 35 infortuni per cadute dall'alto (mortali e non mortali). Si evidenzia un andamento decrescente degli infortuni per questa tipologia: 10 nel 2013 e 4 nel 2017.

Brescia, 09/04/2019
Ufficio Stampa
Agenzia di Tutela della Salute di Brescia